



**VENERDÌ
17 APRILE 2020**

Quando già era l'alba



**Pasqua di Cristo Salvatore
che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto
i nostri cuori!**

**Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in
una luce nuova,
aurora della gioia.
Grande speranza
è data all'uomo
nel chiaror di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.**

**Figli del Padre,
testimoni del Resuscitato,
andate ed annunziate:
da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna
è cominciata.**



Dal Vangelo secondo Giovanni

21,1-14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete a da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatatrè grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando già era l'alba



Quando già era l'alba

Com'è commovente e reale questa scena ambientata sul lago, all'alba di un giorno – così pareva – triste e consueto. Ma nulla è rimasto come prima, da quando l'hanno visto laggiù, sulla riva, intento al fuoco. Sorprende questa pagina del Vangelo, gli apostoli sembrano increduli, smarriti, incerti. Ma Lui viene loro incontro, e porta luce e calore, accendendo quel fuoco di brace.

Noi siamo incerti, noi siamo smarriti, oggi. Il male e la morte ci hanno colpito con vigore, lasciando segni che non sarà facile (né forse giusto) cancellare. Ma Egli è qui, con noi come con i discepoli, a portare ancora un po' di luce, ancora un po' di fuoco.

Quando la speranza abbandona il nostro cuore e la nostalgia ci rinchioda nel passato:
Conducici al largo della vita, Signore!

Quando la vita di ogni giorno perde il suo significato è il tempo diventa opprimente:
Conducici al largo della vita, Signore!

Quando la delusione ci fa ripiegare sui nostri fallimenti e l'occhio del cuore diventa cieco:
Conducici al largo della vita, Signore!

Padre nostro

Signore, dona anche a noi
occhi pieni di stupore,
occhi che sanno guardare
l'infinito del tuo amore.

Donaci gli occhi del discepolo amato,
o Signore!